

Ottobre 2024

RIVISTA DI ATTUALITÀ E CULTURA NATURISTA



italia NATURISTA



21.2024

**CINQUANTOTTO ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI**



**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA
ABBIAMO BISOGNO DI TE**

**iscriviti ad A.N.ITA.
www.naturismoanita.it**

L'urlo dell'anima...

Abbiamo a disposizione tutti i canoni di bellezza
Guardiamo senza vedere oltre un limite stabilito da altri...
ammiriamo un bel vestito, le scarpe una borsa o il costume...
tutte tessili gratificazioni...
Siamo prigionieri di continui assillanti
perbenismo e pudore
ma la verità' è che siamo prigionieri...
L'anima di ognuno grida per uscire
e la nostra incoerenza la incatena...
Ogni corpo forgiato dalla libertà' non ha mai paura di combattere e mostrarsi...
Le sensazioni che nascono da questa libertà'
sono assolutamente innocenti
prive di ogni vergogna
e ricche di bellezza...
Ascoltiamo queste urla... sono liberatorie...

Raffaella Zamponi

italiaNATURISTA

Indice

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Ottobre 2024

**Hanno collaborato in
questo numero**

Giampietro Tentori
Roberto Masi
Paolo Maria Caporale
Maurizio Biancotti
Milena Rosso
Alberto Grenni

Editore e Redazione

A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159

Direttore Responsabile

Giampietro Tentori

Testata giornalistica
registrata presso il
Tribunale di Lecco il
28/02/2023, numero
fascicolo: 407/2023

testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983

- | | |
|----|---|
| 4 | Un biglietto per l'inferno |
| 8 | Fai della tua vita un sogno e del tuo sogno
una realtà |
| 10 | Due T che resteranno nei cuori |
| 12 | Quando le fiabe diventano realtà |
| 14 | Mi marzullo per voi! |
| 17 | Di sole e d'azzurro (Giorgia) |
| 19 | Iridologia |
| 20 | One hundred trees |
| 22 | Facciamoci del bene |



Un biglietto per l'inferno

Anche per il titolo di questo articolo ho scelto di rifarmi alle mie passioni musicali.

Stavolta mi perdonerete, spero, se vi rubo del tempo per parlare di un gruppo musicale degli anni '70, che ha scritto una pagina molto importante del rock progressivo italiano.

"Biglietto per l'inferno" è il nome di un gruppo musicale che aveva base nel lecchese e fama nazionale e il cui cantante (Claudio Canali) e il tastierista (Pilly Cossa) abitavano dove abito io. In quegli anni ero molto giovane, ma sono riuscito a vedere comunque un loro concerto. Per una serie di vicissitudini quel gruppo si sciolse nel pieno del meritato successo, soprattutto in seguito al fallimento della casa discografica che distribuiva i loro dischi. Nel frattempo anch'io crescevo e in vari contesti ebbi l'occasione di conoscere personalmente sia Claudio che Pilly, oltre a Mauro Gnechchi (batterista). Questi ultimi due, tra l'altro, hanno una straordinaria capacità di spaziare dal rock, al folk, sino alla musica popolare e al jazz.

Devo dire che se la passione per un gruppo musicale lo si giudica da quanti solchi ha il long play, quel disco del "Biglietto per l'inferno" sta sulla mia libreria ai primissimi posti. Se vi capita, andate a scoprire questo gruppo attraverso internet e, se ne avete occasione, assistete a un loro concerto (nel frattempo si sono riuniti con una

formazione rockprogr-folk). Per me sono sempre il massimo, anche se purtroppo il cantante delle origini non è più tra noi.

Ed è proprio ricordando il cantante che cercherò di portare la riflessione di oggi nel contesto naturista. Claudio era, come si suol dire, un'anima in pena. Dopo che il "Biglietto per l'inferno" si era sciolto aveva fatto un po' di tutto: il pittore, l'artigiano con un laboratorio del cuoio, il muratore, il lavapiatti in un campeggio alternativo, infine il frate.

Trascorse gran parte della sua vita alla ricerca della pace interiore.

Pace che impiegò molti anni a trovare.

Pensate che l'ultima volta che lo vidi, prima di ritirarsi in convento, fu nell'estate 1988 al Camping le Conchiglie, a Isola Capo Rizzuto. Le Conchiglie, oggi inglobato dentro il Camping Naturista Pizzo Greco, alla fine degli anni '80 era un campeggio alternativo, dove la sveglia era con il saluto yoga al sole, dove c'erano corsi di danze popolari, l'università verde. Dove, nelle tre settimane che rimanemmo Paola ed io, insieme ad alcuni attori del Living Theatre, preparammo le animazioni per una manifestazione che si tenne in quei giorni contro la base missilistica di Comiso. Era un campeggio tessile, ma la spiaggia era naturista.

Claudio in quei mesi si manteneva lavando i piatti del ristorante e nel tempo libero partecipava alle attività proposte dal campeggio.

Dopo quell'incontro a Capo Rizzuto persi di vista Claudio. Seppi poi che un giorno, sulla strada che porta al Santuario di San Martino, nel paese dove abitava, incontrò il priore del convento di Minucciano, anch'egli di Valmadrera. Chiacchierando lo convinse a cercare la pace sulle colline della Garfagnana.

Nel 2018 Claudio se n'è andato da questa terra, sereno. Mancò mentre era monaco nel convento di Minucciano, dove si era ritirato per cercare e trovare la pace interiore.

Vi chiederete cosa centra tutta questa storia con il Naturismo. Poco, anzi, molto.

In questi sette anni in cui ho avuto il privilegio, ma anche l'onere, di rappresentare l'A.N.ITA. mi sono spesso chiesto perché l'idea naturista faccia così fatica ad affermarsi in Italia.

Partendo da una sollecitazione di Elio Vera e con la creatività di Maurizio Biancotti, ce lo siamo chiesti con una serata di ANITAwab.

Io una mezza idea me la sono fatta e, come potrete leggere negli articoli che troverete in questo numero di italiaNaturista, qualche indicazione sulle strade da seguire la potrete scovare tra le righe di queste pagine. Sino al suo ritiro in convento Claudio faticava a trovare la pace interiore.



Attenzione, non fraintendetemi, non voglio arrivare ad affermare che il Movimento Naturista, per trovare il suo equilibrio, debba andare in un convento!

Chiediamoci però il motivo per cui in quasi sessant'anni di storia associativa, il Movimento Naturista italiano è stato così conflittuale.

E ancora, chiediamoci perché a fronte di oltre 700.000 nudisti italiani (numero presunto, ma credo abbastanza reale e forse sottostimato), solo circa lo 0,4 % di queste donne e uomini ha in mano una tessera di un'associazione naturista e molte persone che si mettono nude in spiaggia neanche sanno che esistono le associazioni. Claudio aveva trovato la sua serenità nel Convento di Minucciano attraverso la riflessione, la vita comunitaria, il lavoro manuale, il coltivare le proprie passioni, la musica, che dopo quella rock era diventata sacra e liturgica, l'arte, la pittura e la scultura, la coltivazione dell'orto.

L'associazionismo naturista, troppo spesso, coltiva invece il proprio astio, difende il proprio primato nei confronti dell'altro, si autovenera e si incensa, guarda con diffidenza e a volte disprezzo chi minaccia l'autoreferenzialità di cui molte associazioni sono intrise. In questa pazzia (sotto l'aspetto climatico) estate ho visitato tre campeggi naturisti e sono stato in sette spiagge, di cui sei autorizzate alla pratica naturista. Non parlerò né degli uni e nemmeno delle altre.



Magari lo farò una delle prossime volte per raccontare le emozioni che si vivono quando stai nudo su una spiaggia.

Voglio invece parlare della diversità che ho incontrato in alcune spiagge rispetto ad altre.

Parto dalle "nostre spiagge" cioè quelle che l'A.N.ITA. presidia. So che qualcuno, magari, storcerà il naso perché spesso uso la parola "presidiare". Me ne farò una ragione, ma nelle spiagge del Sesia e del Trebbia, avere un gruppo di persone della nostra associazione quasi sempre presenti, capaci di fare accoglienza, dare informazioni sul naturismo e vigilare, nel limite del



possibile, affinché non ci siano comportamenti inappropriati, rendono queste spiagge uniche. Trovi allegria, competenze, di sicuro non trovi secondi fini.

Di certo puoi vivere in modo tranquillo lo stare nudi, cosa che, ad esempio, non riesci a fare alla Lecciona, dove come associazione non siamo riusciti a costruire il presidio. Questa è una spiaggia per la quale ci abbiamo messo la faccia ed è un peccato non essere riusciti a costruire un gruppo capace di garantire una presenza. Se poi a questa incapacità sommiamo una presenza, storica, di persone che con il naturismo hanno ben poco a che fare, il risultato è una spiaggia dove tutto è purtroppo possibile. Non sarà facile uscire da questa situazione, anche se una lettera dell'A.N.ITA. al Comune in cui lamentavamo molestie segnalateci da nostri soci, ha per lo meno messo in moto alcuni controlli delle forze dell'ordine che, ogni tanto, sono passate a cavallo o con i quad. C'è però molto da fare e, se qualche toscano ha tempo e voglia di darci una mano, noi gli saremo vicini.

Un'altra spiaggia che ho visitato quest'anno, in occasione di festAnita, è stata quella del Nido dell'Aquila a San Vincenzo. Qui, grazie alla presenza quasi continuativa di Maria, Saverio e Paolo, oltre ad altri soci, siamo in grado di essere visibili e di dare informazioni.

Durante le mie vacanze con Paola siamo stati su quella che ritengo forse la più affascinante spiaggia naturista, anche se non autorizzata, ma comunque storicamente frequentata.

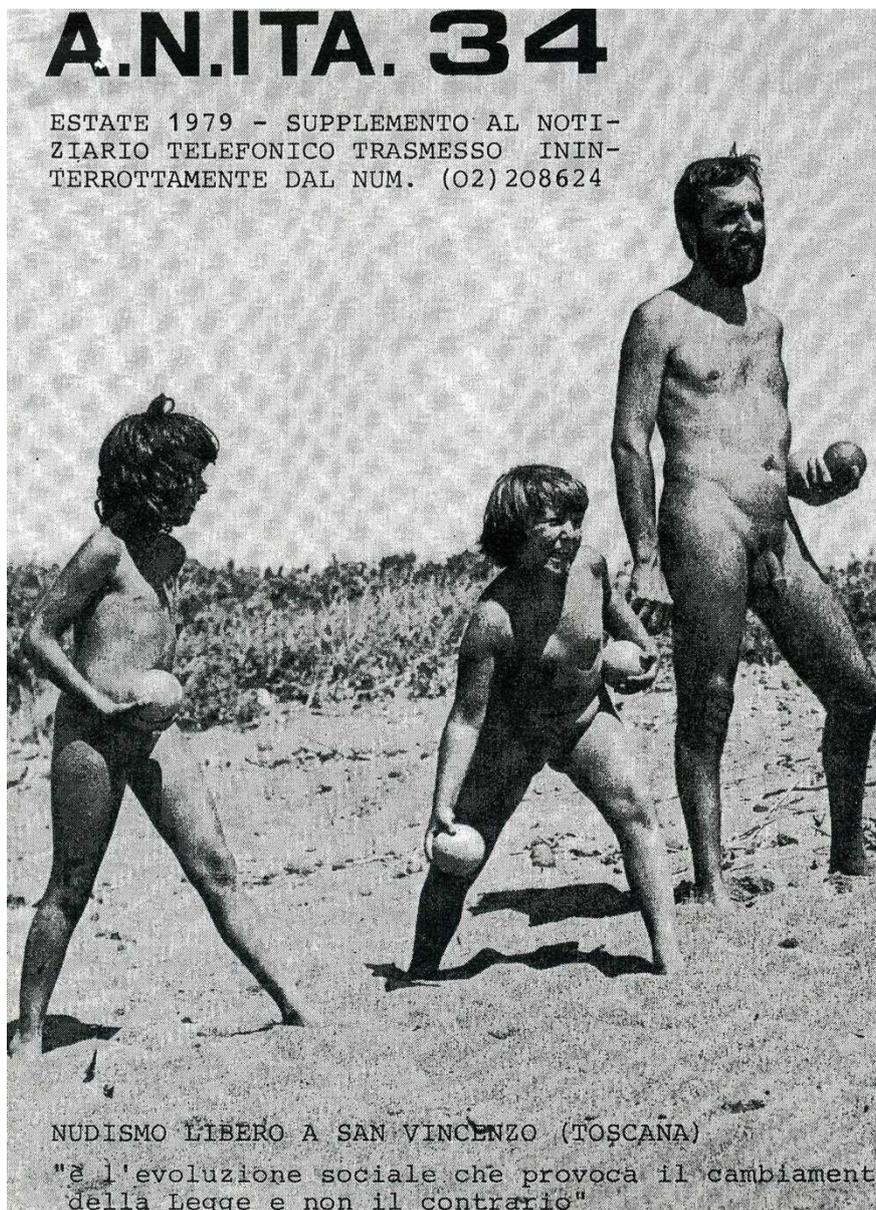


Parlo dell'Uccellina ad Alberese, in provincia di Grosseto. Qui il naturismo è naturale! C'è convivenza tra nudisti e tessili. Non c'è presenza associativa e questo è un peccato.

Così come non c'è presenza associativa sulla spiaggia di Is Benas, in Sardegna, a San Vero Milis, dove sono stato insieme a Luca e Maurizio, su sollecitazione di un socio che vive nei paraggi, a ripulire la spiaggia dai rifiuti trasportati dalle mareggiate. Spiaggia bella, ma che se non verrà presidiata, rischia anche qui di andare verso situazioni che con il naturismo non centrano nulla. Qui però è successo uno di quei casi di conflitto tra chi fa e chi vanta primati. A.N.I.T.A. grazie al supporto degli amici sardi Sergio e Giuseppe, tra il 2020 e il 2023, ha fatto un notevole lavoro che ha portato questa regione ad essere la prima in Italia come numero di spiagge autorizzate. Premesso questo, nel maggio di quest'anno, riceviamo una mail di un socio sardo che, dopo aver letto dell'evento della pulizia della spiaggia del Nido dell'Aquila, ci chiede supporto per organizzare una



giornata simile anche a Is Benas. Detto fatto, ci siamo organizzati e abbiamo dato vita all'evento, al quale sono intervenuti altri soci sardi e mentre raccoglievamo rifiuti numerosi bagnanti si sono alzati dall'asciugamano per darci una mano. Circa 25 quintali di rifiuti rimossi in un giorno, tra i quali anche un frigorifero casalingo. Un bel segnale di naturismo ed ecologia.



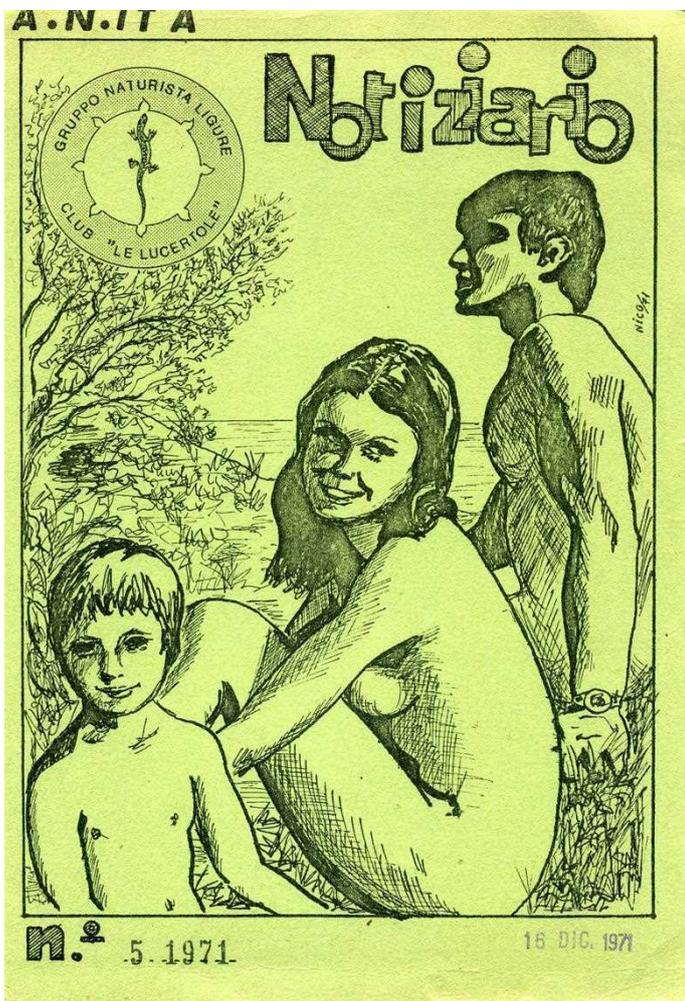


Peccato che di lì a qualche giorno ricevo una mail in cui un ex socio A.N.ITA. ci attacca lamentando il fatto di non aver coinvolto l'associazione locale nella giornata di pulizia. A parte che la così detta associazione locale, qualche mese prima e senza un minimo confronto con noi, aveva cambiato l'immagine della bandiera togliendo il logo A.N.ITA., va detto che l'operazione spiagge pulite a Is Benas era aperta a tutti e chiunque avrebbe potuto partecipare. Va inoltre detto che come associazione abbiamo risposto alla sollecitazione di un socio e ai nostri soci noi rispondiamo. Mi chiedo e vi chiedo: ma che senso ha vantare un primato territoriale tanto più se su quella spiaggia non ci sei o ci sei solo occasionalmente? E ancora mi chiedo: che senso ha questa continua frammentazione del Movimento Naturista? Questo dover sempre e comunque rimarcare, a partire dal nome, una propria diversità?

Io credo che sino a quando non saremo capaci di presentarci come una grande associazione, coesa e serena, faremo ancora tanta fatica ad affermare il Naturismo nel nostro paese.

Non me ne voglia il mio amico Claudio, il cantante del Biglietto per l'Inferno, se l'ho citato in questo mio editoriale, ma se c'è riuscito lui a trovare la serenità, chissà mai che continuando a ripetere le stesse cose, come fanno molti canti liturgici, anche il Movimento Naturista non riesca a trovare la sua pace e a costruire l'accettazione della nudità in luoghi comuni.

Giampietro Tentori



Fai della tua vita un sogno e del tuo sogno una realtà

(Piccolo Principe)

Quante associazioni naturiste ci sono in Italia? Almeno dieci, alle quali si aggiungono gruppi, movimenti e attività ricettive, tutti con un termine in comune: il Naturismo! In Italia il Naturismo è un movimento in crescita, ma ancora fragile, dall'identità non sempre ben consolidata. Il suo sviluppo, la sua accettazione e i suoi orientamenti futuri sono legati ai comportamenti di ogni naturista. Noi, associazioni, siamo e dobbiamo sempre più essere testimonianza ed esempio di sano Naturismo per chi ci segue! Ma ragioniamoci su... ci sono associazioni a livello nazionale, altre regionali, qualche gruppo che cura o frequenta un luogo naturista o altri che, semplicemente prendono il sole in maniera integrale... Ma da qualche anno c'è di più! Due associazioni, *ANER* (Associazione Naturista Emiliano Romagnola) e *A.N.ITA.* (Associazione Naturista Italiana) stanno collaborando e lavorando assieme per promuovere questo stile di vita unico e speciale. Sì, avete letto bene! L'obiettivo è far crescere il naturismo assieme! Si sogna di creare un Movimento Naturista pur nella diversità delle associazioni! Il nostro tempo e la società in cui viviamo non ci permettono più di curare solo il nostro "angolino di paradiso", ma dobbiamo unire le forze per arrivare a grandi risultati. Non aspettiamo soltanto che i non



naturisti vengano a noi, andiamo noi verso di loro! Ecco un nostro compito: conquistare nuovi spazi per avere più possibilità di vivere il Naturismo, e più accettazione sociale, per farlo crescere. Non vogliamo essere sconosciuti, ci dobbiamo mettere la faccia! Le nostre iniziative devono essere alla luce del sole. Per questo è importante iscriversi a una associazione naturista: da soli possiamo fare poco e in maniera disorganizzata; insieme con altri possiamo invece avere più forza, riconoscibilità e partecipare a molte attività naturiste.

Lo abbiamo sperimentato più volte! *Anima Selva 2024* ne è stato l'esempio; ma anche il Ferragosto Condiviso dove l'abbraccio dei due Presidenti ha confermato il sogno di lavorare assieme. Possiamo citare i campionati di Nuoto Naturista o le uscite al Fiume Trebbia o anche semplicemente la condivisione di una grigliata sul Sesia, la Festa Naturista a Lido di Dante o le attività saunistiche invernali: tutte occasioni per fare gruppo! Ragazzi: "Non ci si salva da soli e non si vince da soli" siamo Naturisti, e la nostra filosofia di vita ci

suggerisce di vivere la nudità in comune, nel rispetto di sé, degli altri e della natura.

Allora perché tra associazioni, ancora oggi cerchiamo i meriti? Quando un risultato, un trionfo, una sconfitta è stata vissuta assieme anche la gioia del successo o la delusione viene vissuta assieme.

È il bello dell'essere Comunità Naturista, nessuno vuole sopprimere una associazione o l'altra... ma insieme nella propria unicità si vuole condividere una vittoria assicurata!

Vorrei raccontarvi qualche emozione/timore di essersi, come ANER, buttati nell'esperienza di lavorare assieme.

Era marzo e Maurizio decide di venire a Riolo. Noi facciamo serate naturiste durante l'inverno nelle bellissime Terme di Riolo.

Mentre ero in acqua Maurizio mi propone di organizzare insieme ANIMA SELVA. Subito accetto! Di lì a poco abbiamo creato un gruppo di lavoro dove ognuno poteva portare le proprie idee, certamente belle, ma messe assieme a quelle di altri acquistavano ancora più valore. Stava iniziando a prendere forma un evento dove tutti avevano messo a disposizione un proprio talento.

Quando tutto era definito e pronto si decide di iniziare a pubblicizzarlo sui social... arrivano le prime adesioni, la voglia di costruire qualcosa di grande aumenta sempre più, arrivano anche le prime difficoltà (ogni associazione ha un proprio metodo ed è bello così perché unico!) ma lavorandoci siamo cresciuti insieme e abbiamo superato anche le nostre paure. Tutto è pronto, arriva il 30 settembre, carichiamo le macchine e partiamo alla volta di Ca' Le Scope. Qui succede una cosa che nessuno di noi aveva messo in programma: si crea un senso di gruppo, di comunità, di naturalezza che spiazza positivamente tutti i partecipanti.

Tre giorni che volano via in fretta fra le attività olistiche e i racconti/animazioni che Maurizio e Luca avevano preparato... bagni di suono che Massimo con amore ci dona, pranzi e cene preparate con cura dalle famiglie di Paolo e Giampi, massaggi, cristalli e Reiki tra le mani di Tina e Tiziana e ancora Tamburi elettrizzanti guidati dal mitico Loris, momenti semplici di meditazione tra i pensieri di Marina e tanto altro, assieme a tante emozioni che solo il cuore di chi ha partecipato sa descrivere. Quando arriva il momento di lasciare il campeggio e tornare alle

proprie case un groppo in gola prende tutti... saremmo voluti rimanere lì perché era accaduto il miracolo inaspettato: da semplici associati era nata la famiglia di *Anima Selva!*

Io faccio parte di ANER da sette anni e stiamo lavorando tanto per la nostra Regione, ogni associazione in Italia dà il proprio contributo, ma pensate quanto sarebbe bello ritrovarsi assieme e volare verso un obiettivo comune.

Con Peter Pan abbiamo imparato a sognare e voglio svelarvi proprio un mio sogno... chissà magari si avvera!

Anima Selva 2025 condiviso con tutte le associazioni presenti in Italia.

Ognuna con la propria bandiera ma tutte con l'intento comune: **FACCIAMO DEL NATURISMO UN MOVIMENTO AFFASCINANTE!** Che ne dite? Si avvererà questo sogno?

Roberto Masi



Due T che resteranno nei cuori

L'edizione 2024 di *Anima Selva* ci ha fatto conoscere persone bellissime come Tina e Tiziana dell'ANER.

Tina, raccontaci qualcosa di te e di cosa ti porti a casa dopo questi giorni.

“Sono Tina, nudo-naturista da sempre, da un paio di anni mi sono avvicinata ad una associazione del mio territorio, l'ANER; con loro ho trovato la bellezza di stare nudi in mezzo alla natura o nei luoghi adatti insieme agli altri e da allora mi sono trovata talmente “a casa” che ho deciso di “spendermi” sempre di più per la mia associazione nella promozione e divulgazione del naturismo. È con questo spirito che ho accettato con entusiasmo di partecipare ad “Anima Selva” portando con me la mia passione per i cristalli con l'idea di dividerla con gli altri e ho anche coinvolto in questo progetto i miei amici di sempre”.

Tiziana per te una prima volta a una manifestazione naturista.

“Non avevo mai partecipato a un evento naturista, dopo Anima Selva posso consigliarlo a tutte quelle persone che, oltre al naturismo, amano stare insieme, ridere, sperimentare e conoscere anime nuove; è un'occasione dove ognuno di noi è protagonista senza alcuna distinzione nel rispetto reciproco”.

Andiamo con ordine. Tina raccontaci l'approccio del primo giorno.

“Certamente!

Sin dall'arrivo in questo posto incantato in mezzo alla natura tenuto in maniera impeccabile da Jasper (il proprietario olandese ndr) ho respirato un'aria di condivisione come in pochi posti... per qualsiasi bisogno o necessità trovavi sempre qualcuno disposto a dare una mano. Descrivere le emozioni intense provate nell'evento Anima Selva non è semplice perché sono state molte e diverse tra loro! Dopo la presentazione di rito mi è molto piaciuto il primo momento di conoscenza/integrazione/gioco durante il quale, bendati, abbiamo passeggiato nel campeggio con l'aiuto di un compagno che ti guidava nel percorso aiutandoti ad evitare ostacoli o altro.

Questo ci ha permesso di sperimentare la fiducia di affidarsi a qualcuno e in qualche modo è stato un bellissimo modo per cominciare a conoscersi. Questo è stato l'inizio di una bellissima esperienza fatta di tanti momenti dove nessuno era al di sopra... dove nessuno era in cattedra, dove tutti hanno portato il proprio essere e la propria individualità e tutti hanno contribuito alla bellezza di questo evento”.

Tiziana a te la parola.

“Quello che mi ha colpito particolarmente appena arrivata al campeggio Ca' le Scope è stata l'atmosfera che aleggiava in cui tutti si sono messi a disposizione aiutando a montare la tenda, senza alcuna distinzione tra chi organizzava e chi seguiva, senza chiedere se iscritta ad A.N.I.T.A o ANER. Questa mentalità positiva e unita ha permeato le giornate trascorse insieme dalle attività, agli aperitivi, pranzi tra risate e nuove amicizie”.

Emozioni?

“Anche per me tante emozioni profonde.

La fiducia nel camminare bendata accompagnata da una persona che non conoscevo, al ritornare bambina oppure provare a volare con Peter Pan. Non dimenticherò lo sperimentare la “sedia delle paure” per aver condiviso con estranei uno spicchio di vita. In tutto questo il bagno di gong che ha smosso l'inconscio individuale con mille emozioni che abbiamo condiviso in un silenzio irrealistico che ci





ha unito ulteriormente, per non parlare del cerchio dei tamburi che ci ha riportato alle origini.
“Mi sono anche messa in gioco con i trattamenti di Reiki che mi hanno permesso di donare un momento di relax e benessere a chi li ha ricevuti e l’energia che fluiva è stata rigenerante anche per la me”.

Tina, dopo il Ferragosto condiviso come hai vissuto questa manifestazione fatta insieme da due associazioni naturiste e come hai accolto le proposte del programma? Cosa ti porti via da Ca' le Scope?

“Bellissimo vedere due associazioni lavorare insieme per un unico obiettivo, bellissimo vedere persone che non si erano mai viste prima aiutarsi nel montaggio di tende e varie altre attività. Mi porto via momenti di gioco, momenti di introspezione, momenti di cultura, pasti condivisi, momenti “olistici” durante i quali ognuno portava le proprie passioni per condividerle con altri; energia pura il cerchio di tamburi, le campane tibetane e il risveglio con i gong... insomma un week end intenso e bellissimo dove ognuno ha regalato il proprio “essere”.

Quindi nessuna difficoltà?

“Una difficoltà però l’ho percepita, ammette Tiziana, lasciare quel luogo e i partecipanti è stato difficile, ma gli abbracci con la promessa di rivederci presto sono stati d’aiuto anche se vivo in Liguria... ma l’amicizia va oltre la distanza e il tempo”.

Potete finire in coro allora

“Complimenti a A.N.ITA. e ANER che sono riuscite a creare questo bellissimo momento condiviso: Credo che questo sia proprio quello che serve al naturismo.

Siamo tornate a casa “arricchite” e con la voglia di ritrovarci”. ***Tiziana e Tina***

Redazione ItaliaNaturista

Quando le fiabe diventano realtà

Il 30, 31 agosto e 1 settembre 2024, nel suggestivo abbraccio di un bosco divenuto incantato situato a Marzabotto (BO) si è tenuta una nuova edizione di *Anima Selva*, durante la quale la compagnia teatrale *Back to Eden* ha presentato tre nuovi spettacoli, tutti incentrati su un tema ben definito: la storia di Peter Pan, il ragazzo che rifiutava di diventare adulto, catturando fin da subito l'immaginazione e l'entusiasmo del pubblico appassionato di teatro.



Tutti riuniti sotto un cielo sereno, le rappresentazioni teatrali erano tre brevi atti, ciascuno dedicato a una sindrome specifica: **Wendy**, per la sindrome della "crocerossina", **Peter, mio padre**, riguardante la sindrome di Peter Pan, e infine **Solo chi sogna può volare**, per la sindrome di Capitan Uncino.

Tutti e tre gli spettacoli sono stati preceduti dalla lettura del romanzo di Peter Pan che ha commosso ed emozionato il pubblico presente, che si è lasciato trasportare nel mondo della fantasia.

Gli attori Luca O'Connor, Maurizio Biancotti con l'amichevole partecipazione di Marina Paul, hanno saputo trasmettere l'innocenza e il coraggio di Peter Pan, l'immensa dolcezza di Wendy e la forza minacciosa di Capitan Uncino, con tre performance coinvolgenti.

La psicologia moderna ha spesso trovato ispirazione nella letteratura per definire alcuni comportamenti umani. Tra le metafore più affascinanti spiccano tre sindromi che traggono origine dalla celebre opera di J.M. Barrie, *Peter Pan*: la sindrome di Peter Pan, la sindrome di Wendy e la sindrome di Capitan Uncino, termini che aiutano a comprendere una serie di comportamenti psicologici che influenzano la vita di molte persone, specialmente nelle dinamiche relazionali.

La sindrome di Wendy rappresenta il comportamento di chi si prende carico della responsabilità di assistere qualcuno che non è in grado di farlo autonomamente, proprio come una "crocerossina". Questa sindrome spinge le persone a trascurare i propri bisogni e desideri per dedicarsi completamente agli altri. **Wendy**, interpretata da Marina Paul, ha saputo incarnare splendidamente questo personaggio, mostrando l'importanza di mettere da parte sé stessi per aiutare chi è in difficoltà, proprio come fa con gli abitanti dell'Isola che non c'è.

Se Wendy rappresenta la sindrome della crocerossina, quella di Peter Pan, l'eterno bambino, è forse la più conosciuta e si riferisce a coloro che, pur essendo adulti, rifiutano di accettare le responsabilità e i doveri legati alla vita adulta. Chi ne soffre, desidera vivere in uno stato di perenne giovinezza, evitandosi il peso delle scelte mature. In "**Peter, mio padre**", Peter Pan è interpretato dall'attore Maurizio Biancotti, che manifesta una vita spensierata e una fuga dalla realtà dovuto a una serie di paure interiori, mentre il figlio è Luca O'Connor, attore, scrittore e autore di questo testo. Sarà grazie all'intervento e all'aiuto del figlio (interpretato dallo stesso O'Connor), sempre presente nella sua vita, che riuscirà a reagire e ad affrontare le avversità, proprio come Wendy faceva con Peter Pan.

Lo spettacolo finale, "**Solo chi sogna può volare**", si concentra sulla figura di Capitan Uncino, il principale antagonista di Peter Pan. Questo personaggio rappresenta la paura e la crudeltà del più forte. La trama è ambientata durante un casting teatrale, dove Capitan Uncino, interpretato nuovamente da Maurizio Biancotti, pone richieste sempre più esigenti al candidato attore Luca O'Connor, generando in entrambi forte disagio.



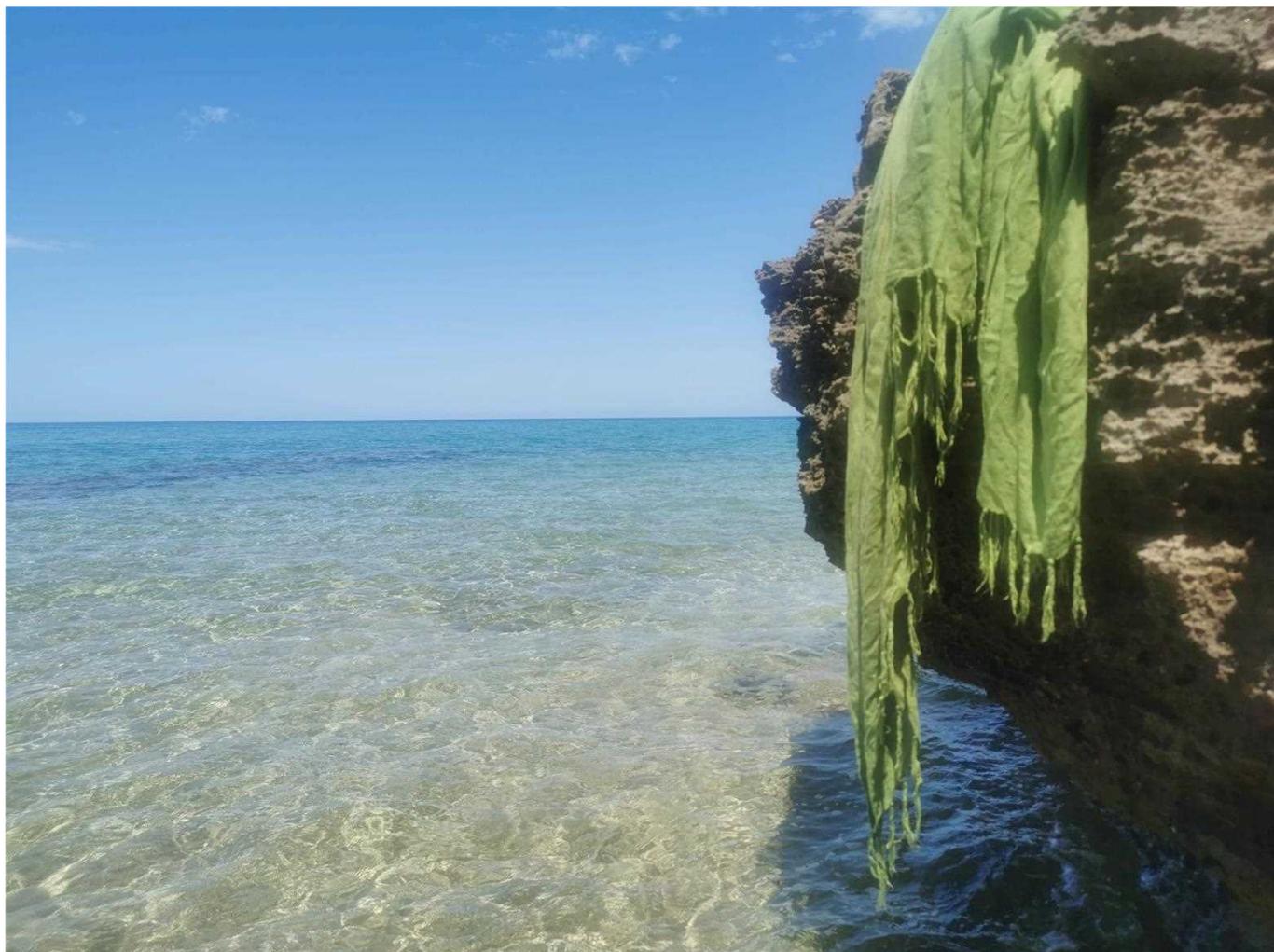
L'opera veicola un messaggio profondo: la bellezza dell'anima permette alle persone di "volare", superando ostacoli e paure.

Il bosco ha svolto il ruolo di meravigliosa cornice a questa esperienza del teatro all'aperto. Rappresentare la storia di Peter Pan non è per niente facile ma le voci degli attori hanno saputo trasformare la magia della favola in realtà palpabile dando vita a quel dialogo emozionante che ha fatto dimenticare completamente la routine quotidiana.

La compagnia teatrale Back to Eden continua la collaborazione con l'A.N.ITA dopo *FestAnita* ed esprime un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la messa in scena di questi tre spettacoli teatrali. La passione per questo lavoro ha saputo coinvolgere ed emozionare il pubblico con un'esperienza indimenticabile, gli applausi e gli occhi pieni di lacrime sono stati la più grande ricompensa. Anima Selva ha saputo dare quella magia che ha fatto tornare tutti un po' bambini tra giochi nel bosco e corpi colorati. Ed è proprio in questo scenario da sogno che si è celebrato un incontro culturale tra arte e immaginazione, dando vita a quei ricordi che accompagneranno gli spettatori per molto tempo.

Grazie a tutto il pubblico spettatore e a quelli che sono rimasti dietro le quinte per allestire tutto quanto, per aver sognato con noi, in attesa di volare di nuovo in quella meravigliosa Isola che non c'è, perché è proprio vero il detto: "solo chi sogna può volare."

Grazie, da Back to Eden





Mi marzullo per voi!

Ciao Amici di ItaliaNaturista, sono Paolo Maria Caporale.

In modo un po' "marzulliano", su queste pagine, mi faccio delle domande e mi rispondo con la massima sincerità.

Cos'è il naturismo per me?

La prima parola che mi viene in mente è PURIFICAZIONE, credo sia il termine che si adatti meglio alla mia situazione.

Sono nato in una famiglia bellissima, ma anche le famiglie come la mia possono nascondere piccole frange oscure che per noi era il rapporto col nostro corpo.

Tutto nascosto, tutto al buio, il corpo era un elemento difficile da gestire.

A vent'anni, per infrangere questo tabù dichiaro ai miei genitori di voler andare a fare una vacanza

naturista, chiaramente da solo. Quasi inaspettatamente mi ritrovo il permesso di andare. Capisco in quel frangente la grande apertura mentale della mia famiglia.

Prenoto quindi la vacanza nella ex Jugoslavia, vicino a Dubrovnik.

Non faccio a tempo ad arrivare in questo Hotel nudista che mi viene incontro una persona nuda, senza una gamba e con le stampelle.

Ecco la mia PURIFICAZIONE, il fisico ha trovato la sua giusta collocazione.

Il nudo non è solo legato alla sessualità, il nudo è il miglior vestito che il Signore ci abbia mai dato, il nudo ti mette in una relazione con l'altro imparando a guardare davvero negli occhi. In una società che però gioca il mondo sul doppio senso ho iniziato a frequentare naturisti che ringrazierò per sempre, tra tutti mi sento di ringraziare in modo particolare Franca lamele e Francesco Ballardini.

Nella mia esperienza familiare ho

trovato la madre dei miei figli a cui non è piaciuto questo mondo, ma mi ha permesso di crescere i figli con una cultura naturista.

Ho vissuto con loro tre ogni singolo istante della loro crescita.

Ho vissuto i momenti di pudore e di vergogna di un corpo che cresce.

Ho rispettato ogni loro scelta e ora, passata l'adolescenza, vedo come loro abbiano ritrovato una relazione serena col proprio corpo.

Quale la mia esperienza di ANIMA SELVA?

Il primo giudizio è legato all'esperienza AMICHEVOLE.

Per la prima volta ho partecipato ad un'avventura del genere con degli amici che sapevo naturisti ma con i quali mai si era condivisa la nudità. Con loro ho condiviso il viaggio e la tenda. Avevo vissuto momenti di nudità collettiva ma sempre in seno alla mia famiglia e non con gli amici.

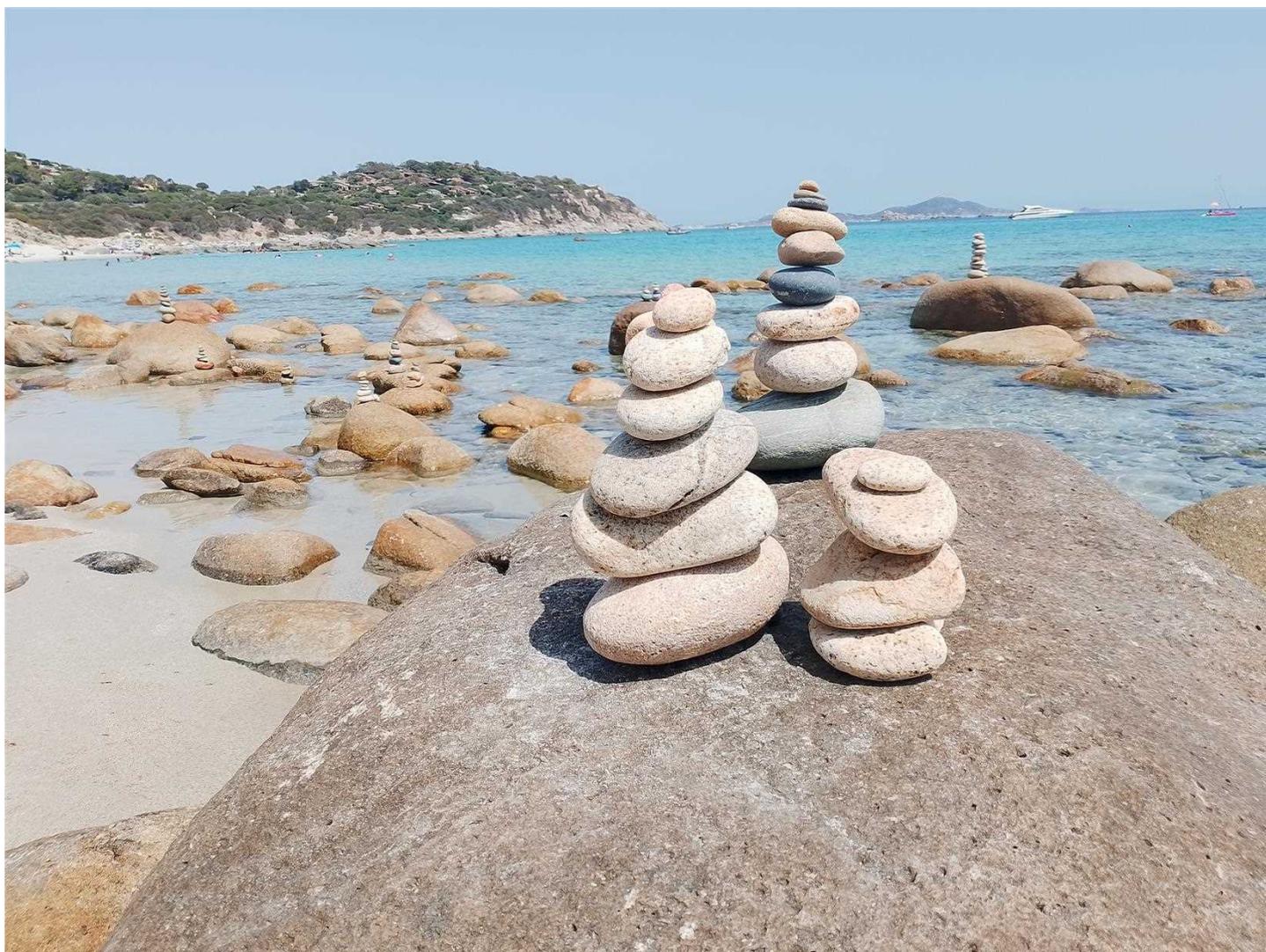
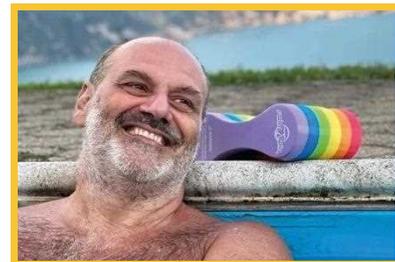
E' stata una SCOPERTA DI ENERGIA. Di pratiche olistiche

come il bagno di gong o le campane tibetane ne avevo sentito parlare, ma entrare in una campana tibetana e sentire il corpo diventare il conduttore delle vibrazioni che partono dai piedi e come una saetta che sta attraversando tutto il corpo arrivando sino alla testa per poi oltrepassarla. È stata una vera scoperta. È stata la consapevolezza che il corpo creato da Dio sia un mezzo meravigliosamente di comunicazione interna ed esterna. L'energia viene assorbita e distribuita. Capisci che spesso siamo cresciuti con elementi che bloccano questa energia per preconcetti, tendenzialmente. Sperimentare tutto questo è stato amplificato dal rapporto con chi ha condiviso queste energie che spesso ci siamo condivisi reciprocamente.

Ci tenevo tanto al body painting e sono stato accontentato.

Il corpo vissuto come tavolozza diventa opera d'arte, diventa attraverso quei disegni una comunicazione alternativa per dirsi grazie di essere lì a vivere la stessa cosa con la stessa intensità, in questo modo si conquistava la fiducia nei confronti dell'altro. Il campeggio naturista Ca' Le Scope, a Marzabotto (BO) è veramente così bello e certamente ha aiutato tantissimo a vivere questi momenti. Grazie per la vostra attenzione.

Paolo Maria Caporale



NATUREMUGELLO

www.naturemugello.it

naturemugello@libero.it

Loc. Santa Lucia, 26

Dicomano (FI)

371.6686782

Immersi nel bosco,
il casale è composto
da 3 camere da letto
di cui 2 matrimoniali,
sauna finlandese e
idromassaggio

Per tutti i Soci con
bollino INF/FNI in corso di validità:
10% sconto per ingresso giornaliero
o per soggiorni



Crociere Naturiste

a bordo di RONIK - Jeanneau Sun Odyssey 52.2
in CREWED CHARTER con skipper ed hostess

Sconti per tutti i soci con bollino INF/FNI in corso di validità



*"Siamo Betty e Mauro, hostess e skipper professionisti.
Saremo noi stessi l'equipaggio ufficiale della vostra vacanza,
liberandovi da tutte le incombenze logistiche.
Quindi dovrete solo "rilassarvi e divertirvi"!!!!"*



Sailing RONIK

Basi Nautiche: Marina di Andora (SV) - Sardegna

Tel.: +39.335.6765359

E-mail : info@arundelyachting.com

Web : www.arundelyachting.com



Sailing RONIK
CHARTER

Di sole e d'azzurro (Giorgia)

Diario di due pazzi innamorati del mare

Tutto è partito dalla richiesta del mio compagno di viaggio di fare una vacanza bella, in luoghi che non conosceva e soprattutto naturisti.

Un minimo di conoscenza l'avevo e lo spirito di avventura non mi manca, quindi siamo partiti.

Panda e tenda da campeggio abbastanza attrezzata.

L'idea di fondo è stata quella di sperimentare viaggi in distretti naturisti, conciliando la nudità con la scoperta dei luoghi d'arte più importanti.

La prima parte del viaggio è stata in Sardegna e lì di spiagge ce ne sono moltissime.

Lo spirito dei sardi è naturalmente naturista e quindi si



riesce a stare nudi anche nelle spiagge che non hanno ancora l'autorizzazione, ma hanno una frequentazione adamitica decennale.

La prima tappa è stata Portixeddu, in un piccolo campeggio molto ben attrezzato senza orpelli inutili. Il luogo è stato strategico per essere



vicini alla Costa Verde con i suoi tre siti meravigliosi di Capo Pecora (uno dei tramonti più belli dell'estate), Piscinas (la spiaggia naturista ufficiale tra le più lunghe d'Europa) e la bellissima Scivu. Trovarsi in spiaggia con la persona più vicina a 200 metri è la cosa più bella che possa esistere per chi durante tutto l'anno ha a che fare con centinaia di persone al giorno. La luce, i colori, il mare sono meravigliosi e la spiaggia canta quando ci cammini sopra. Spero che mai qualcuno si accorga di questa meraviglia per paura di vederla come location in qualche reality.

Da qui i luoghi da visitare sono tantissimi, le Gallerie Henry, porto Flavia, Iglesias, i murales dei piccoli paesi che raccontano una storia quasi dimenticata. Questa zona è ricca di bellezze naturalistiche come il Pan di Zucchero a Masua, il fiordo di Cala Domestica e più a nord S'Archittu. Nell'ottica di un distretto naturista in questa zona sono stati i Malloreddus

(gnocchetti sardi) a scandire i nostri pranzi e spesso le nostre cene.

Nel nostro viaggio al sud siamo stati a Cagliari, città che naturalmente merita di essere visitata, e Villasimius con le sue spiagge.

Due sono rimaste nel cuore: Sa Ruxi e Faraxi.

A Porto Sa Ruxi abbiamo trovato uno dei mari più belli visti in tutta la vacanza. La presenza di alcuni naturisti della zona, marroni tutto l'anno, ci ha convinti a restare. Mari così li avevamo visti solo nei film, abbiamo immaginato di essere i protagonisti di Laguna blu, nudi e felici.

La stessa situazione non l'ho trovata, purtroppo, a Faraxi. Senza generalizzare, posso riferirmi solo alle poche ore passate in spiaggia. Per prima cosa abbiamo goduto vedendo il cartello che ufficializza la spiaggia, ma qui dobbiamo fare un inciso in qualità di iscritti A.N.ITA.

A fine luglio quel cartello riportava il logo A.N.ITA. e quello dei

Distretti Naturisti; pochi giorni fa è comparso un adesivo che ha bellamente coperto quello della nostra associazione. A chi interessano spiagge ufficiali non cambia nulla, a chi interessa la custodia del proprio orto si tratterebbe di furto ma "chissene". La guerra tra poveri non interessa a nessuno e neppure questi mezzucci da Asilo Mariuccia.

La cosa che più mi ha preoccupato è che sembra una spiaggia senza referenti, perché un adesivo non crea referenti. Il disordine porta a spettacoli poco edificanti. Scene di sesso pubbliche ne ho viste poche in



questa estate, una proprio qui. Sto raccontando il resoconto di quattro cinque ore e non della realtà quotidiana ma siccome ho a cuore il naturismo vorrei fosse chiaro.

La seconda tappa sarda è stata Alghero, una delle città in cui vorrei vivere.

Non posso raccontare nulla sulla spiaggia delle Ninfee perché l'unica pioggia estiva l'ho vista lì, però posso tessere le lodi di Porto Ferro, un posto baciato dalla bellezza in persona.

Andare in Sardegna e non

vedere Porto Ferro equivale andare a Roma e non vedere l'esaltazione di Santa Teresa. Da Alghero siamo andati a San Vero Milis per una giornata ecologica che ha portato quintali e quintali di pattume che il mare riversa su questa bella spiaggia piena di conchiglie. Metto le mani avanti, qui è stato commesso l'errore di non coinvolgere i naturisti della zona con inviti personali, ma vedere le persone della spiaggia raccogliere immondizia con 45 gradi è stata una grande soddisfazione. Una famiglia è arrivata da Cagliari per aiutare. Da tempo una televisione Canadese aveva chiesto a noi di A.N.ITA. di poter intervistare il Sindaco che si è detto disponibile. Alla richiesta di inscenare un matrimonio nudista ci siamo fermati, ma sappiamo che altri gruppi del luogo hanno portato avanti questa richiesta. La spiaggia di San Vero Milis non ha i colori tipici della Sardegna ma l'acqua è cristallina.

La sera siamo stati ad Oristano e mangiare il porceddu, quindi quale migliore abbinamento? Per i vegetariani ci sono ottime verdure di stagione, chiaro. L'ultima tappa ci ha premiati.



Monti Russu ti lascia a bocca aperta. Il blu del mare, l'oro della spiaggia, un cielo senza nuvole. Se le spiagge non ufficiali sono così voglio vivere in spiagge non ufficiali. Credo ci sia un gruppo in loco ma in queste vacanze non era previsto comunicare con nessuno.

La spiaggia è pulitissima e ci sono installazioni artistiche fatte da qualche sognatore. Si può parcheggiare vicino e senza costi.

Le sere siamo stati a Santa Teresa di Gallura a godere del buon cibo e dei mercatini. Infine abbiamo trovato una bellissima spiaggia naturista nei pressi di Porto Cervo e anche lì la frequentazione è quasi esclusiva di residenti.

Il naturismo sardo è davvero nel DNA.

Insomma 10 giorni di pace. Prossima puntata le Cyclonudiste

Maurizio Biancotti



Iridologia

Mi presento, sono la dottoressa Milena Rosso e la prima cosa da dire è che anch'io sono naturista. Per quello che riguarda il mio lavoro devo dire di essere stata la prima neurochirurga italiana. Ho dovuto lasciare tale carriera per una frattura di un dito della mano destra e mi sono quindi rivolta alla medicina naturale etnica, in virtù dei viaggi in Asia e in Sud America. Infine sono diventata iridologa, frequentando la scuola di Jensen, la più importante negli Stati Uniti di America. Vi racconto qualcosa di me. Il mio nudismo inizia prima dei miei studi e comincia con un sogno.

Avevo 10 anni, circa, ed ho sognato di essere nuda, baciata dal sole, ed ero così felice, così felice. Quel sogno è stato l'origine del mio essere naturista.

Cercando su internet sono arrivata al sito di A.N.ITA. .

Quindi vi scrivo e scrivo dell'iridologia perché i risultati dell'iridologia mi entusiasmano.

Già nell'antico Egitto, faraonico, si notava l'iride.

Se un sacerdote recava una macchia nell'iride, era dispensato dall'officiare cerimonie faraoniche.

La macchia deposito indica una delicatezza organica, non atta a presenziare importanti cerimonie.

Comunque, l'iridologia nasce alla metà dell'800, a Budapest, anzi d'intorni, in Ungheria.

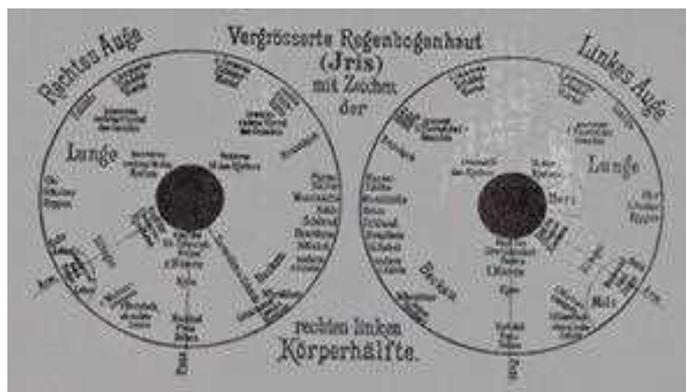
L'allora bimbo di dieci anni, dott. Von Peczely, notò la comparsa di una linea nera nell'occhio del suo gufo, dopo che si era fratturato una zampetta.

Tale linea si situava dallo stesso lato della zampetta lesa, e nella metà inferiore dell'iride (la parte colorata dell'occhio), al centro.

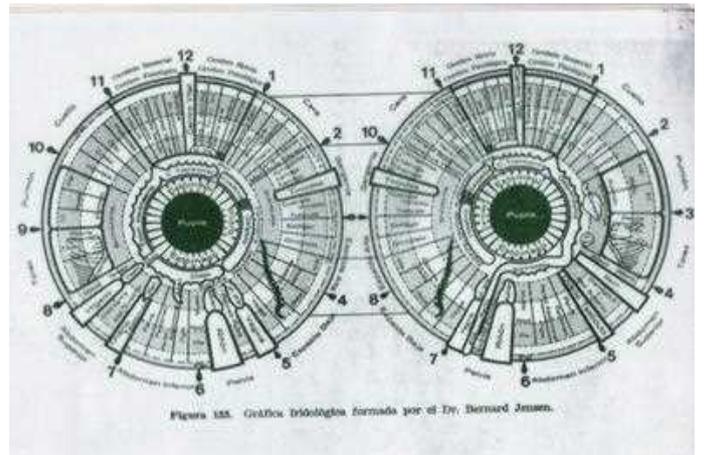
Così sorse la prima proiezione organica iridea.

Quindi la proiezione iridea è quella parte dell'iride in cui si manifesta il disturbo dell'organo in questione.

Da lì a poco, sorsero altre proiezioni iridee, tanto da dare origine alla prima mappa iridea.



Alquanto semplice se paragonata alla mappa di Jensen, dei nostri giorni:



Il vantaggio della mappa, cioè, in definitiva della visita iridologica è che nell'arco di una sola visita, viene effettuato un checkup di tutti gli organi. Tutti sappiamo, chi più, chi meno, che esiste un'armonia organica; è come dire che tutti gli organi si aiutano l'un l'altro per la salute del corpo. Non è un concetto difficile da comprendere. A Genova, dove sono nata, dicono "Jove sur bagnou..." nel mio dialetto, che significa, piove sul bagnato.

Le persone che presentano dei disturbi, più facilmente si ammalano di malattie importanti. Da ciò deriva che è di grande aiuto per il medico, in questo caso medico-iridologo, sapere quali organi peggiorano la sintomatologia, con i loro deficit. La terapia, di sicuro terrà conto dell'organo protagonista del quadro sintomatico, ma certamente includerà gli organi coprotagonisti della sintomatologia. La terapia naturale, quale io pratico, interverrà in maniera più efficiente e rapida nel curare o per lo meno migliorare i disturbi o la malattia. Ed ecco spiegato il mio entusiasmo per l'iridologia.

Milena Rosso

One hundred trees

Un libro fotografico naturalista

È stato pubblicato recentemente, per i tipi della casa editrice 89books di Palermo, un libro d'artista che raccoglie un centinaio di foto in bianco e nero scattate dal nostro amico fotografo professionista Attilio Solzi di Cremona.

Col titolo *One Hundred Trees*, Attilio ci propone foto di alberi e di naturalisti che praticano la montagna in nudità. Le fotografie dei naturalisti sono state scattate in occasione di escursioni naturaliste in Val d'Aosta organizzate da me e di analoghe escursioni nel Bresciano, promosse da *Mondo Nudo*, l'organizzazione del nostro amico Emanuele Cinelli.

Il libro è stato stampato in un formato stretto e lungo, con copertina marrone, che vuole richiamare la struttura degli alberi.

La motivazione di questa ricerca fotografica di Attilio, ispirata al rispetto della natura e alla testimonianza naturalista di questo rispetto non può essere spiegata meglio che traducendo il testo in inglese che accompagna le fotografie:

“Gli effetti e le conseguenze del cambiamento climatico hanno iniziato a diventare evidenti, soprattutto in quelle aree in cui la natura è il principale elemento, in particolare le montagne e le foreste, la cui esposizione e vulnerabilità a eventi naturali estremi è in aumento esponenziale.

Il 29 ottobre del 2018 la tempesta Vaia ha colpito i boschi dell'Italia nord-orientale, provocando lo sradicamento e abbattimento di oltre 14 milioni di alberi. Tale evento era senza precedenti.

Il progetto One Hundred Trees è composto da 100 foto di 100 alberi abbattuti da Vaia e da immagini di uomini, donne, artisti, trekkers naturalisti e poeti che percorrono quelle valli nude, esposti e senza protezioni come lo erano gli alberi di fronte alla tempesta. Un omaggio, una testimonianza, ma anche la ricerca di un approccio alla natura e al proprio corpo più attento e consapevole.”

Attilio e sua moglie Paola non sono (per ora) naturalisti praticanti ma mi pare che il progetto One Hundred Trees colga perfettamente lo spirito di una nudità sana e attenta all'ambiente che si sovrappone perfettamente a quelli che sono i progetti e gli ideali di A.N.ITA.

Grazie Attilio... e grazie al coraggioso editore 89books!

Per chi fosse interessato all'acquisto del libro (35.00 €), si può fare online:

<https://www.89books.com/store/product/one-hundred-trees-attilio-solzi>



Alberto Grenni



Immersa nella quiete della Valsesia, la Locanda MONT ROSE' a Vocca offre un soggiorno indimenticabile, combinando l'accoglienza calorosa tipica della nostra valle. Pranzi e Cene all'Osteria Mont Rosé non sono solo una promessa, ma un'esperienza che delizia i sensi, dove ogni piatto racconta una storia di tradizioni culinarie e amore per la cucina autentica.



Frazione Chiesa, 2
13020 Vocca (VC)
+39 347 722 7630
info@osteriamontrose.it
www.osteriamontrose.it



Sconti per tutti i soci con bollino INF/FNI in corso di validità



Facciamoci del bene

Trascorsa questa pazza estate, molto corta al nord, dove siamo riusciti a stare pochi fine settimane sulle “nostre” due spiagge fluviali, non vogliamo perderci di vista.

Come ogni autunno riparte la stagione dei centri benessere e degli eventi al chiuso.

La novità assoluta sarà il capodanno targato A.N.ITA. che potremo trascorrere in nudità in un ristorante di Paderno Dugnano.

Sabato 19 ottobre 2024 riprenderanno le serate benessere al Nuvola Village di Cavenago (MB). Un appuntamento che si ripete da oltre 10 anni, organizzato dall' A.N.ITA., sinonimo di serietà, competenza e soprattutto spirito di amicizia. Alla data di ottobre ne seguiranno altre, tutte di sabato il 9 novembre, 7 dicembre, 11 gennaio, 1 febbraio, 15 marzo, 5 aprile.

Se poi una serata in un centro benessere non vi basta, eccovi allora le fantastiche giornate al Gardacqua, a Garda (VR), in una grande struttura che ci ospita da anni e che è l'unico centro, non nel Trentino Alto Adige, dove la sauna si fa rigorosamente nudi. Inoltre, in occasione dei nostri ritrovi, i gestori delle piscine ci offrono la possibilità la sera di usufruire della piscina salata esterna in nudità. Tre le date messe in calendario: sabato 16 novembre 2024, domenica 5 gennaio 2025, sabato 8 marzo 2025.

Vi proponiamo inoltre un fine settimana in un agriturismo alle porte di Mantova, il Mu&Mu, gestito da nostri amici e soci, dove da venerdì 29 novembre a domenica 1 dicembre, potremo stare in nudità e goderci di sauna, vasche idromassaggio e degustare prelibatezze di ogni genere.

In dicembre, infine, si terrà domenica 15, l'ormai tradizionale pranzo di Natale a Rivergaro (PC).

Per ciascun evento verrà lanciata una campagna comunicativa. Solo dopo ogni lancio pubblicitario sarà possibile iscriversi attraverso i form che vi verranno indicati.

Vi ricordiamo che tutti gli eventi che vi abbiamo qui anticipato sono a numero chiuso. I soci A.N.ITA. avranno sempre la priorità nell'iscrizione e pertanto non indulgiate troppo quando riceverete la mail o leggerete sui nostri social che si terrà l'evento ad iscrivervi.

Giusto per prevenire la domanda ormai obsoleta: “ma dalle mie parti non fate nulla?”, ci teniamo a dire, per prima cosa di cambiare il voi con il noi. Se avete delle idee, delle opportunità, della voglia di mettervi a disposizione dell'associazione, l'A.N.ITA. c'è e vi darà una mano nell'organizzare, fare eventuali sopralluoghi, gestire le prenotazioni, supportarvi le prime volte. Non fatevi problemi a scriverci ad eventi@naturismoanita.it il massimo che potrà succedere è dirvi che non ci sono le condizioni per provarci. Ma già il fatto che vi spingerà a contattarci per provarci, insieme, è già, come si suol dire, metà dell'opera.

Ci vediamo!

La redazione di italiaNaturista



Pranzo di

Natale 2024

15 DICEMBRE



Di ciascun evento verrà data puntuale comunicazione organizzativa ed eventuali variazioni di data.
Per informazioni: info@naturismoanita.it



MantovAnita al Mu&Mu

Borgo Virgilio (MN)



venerdì 29 novembre
sabato 30 novembre
domenica 1 dicembre

Un fine settimana tra storia, arte, sapori e relax

È tempo di rilassarsi

EVENTI BENESSERE A.N.ITA. 2024/25

NUVOLA SPORT VILLAGE CAVENAGO BRIANZA (MB)

sabato 19 ottobre 2024
sabato 9 novembre 2024
sabato 7 dicembre 2024
sabato 11 gennaio 2025
sabato 1 febbraio 2025
sabato 22 febbraio 2025
sabato 15 marzo 2025
sabato 5 aprile 2025

GARDACQUA GARDA (VR)

sabato 16 novembre 2024
domenica 5 gennaio 2025
sabato 8 marzo 2025



EVENTI@NATURISMOANITA.IT

È SINONIMO DI SERIETÀ COMPETENZA, CAPACITÀ ORGANIZZATIVA, AMICIZIA...



www.naturismoanita.it



www.italianaturista.it

